



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. OTTOBRE-NOVEMBRE 2007

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Novembre 2007.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Novembre 2007.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Ottobre 2007.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi
6. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Ottobre 2007

1. Variazione dell'indice generale - Novembre 2007

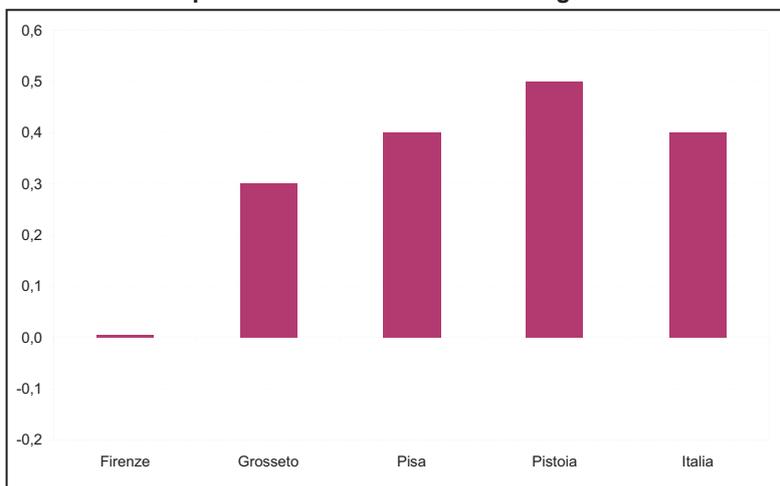
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale, cioè rispetto a ottobre 2007, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere di +0,4%. In Toscana si nota una situazione piuttosto diversificata con variazioni positive in tutte le città prese

in esame: Pistoia presenta i rincari più consistenti con +0,5%, seguita da Firenze con +0,3%. Pisa (+0,2%) e Grosseto (+0,1%) hanno gli aumenti più contenuti.

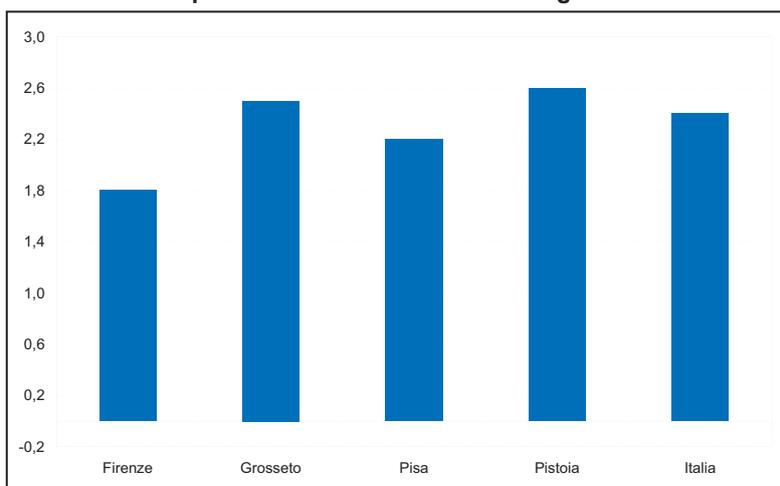
Dal punto di vista dei dati tendenziali (Grafico 2), sono Grosseto e Pistoia a registrare le variazioni più elevata (+2,3% per entrambe), seguite da Pisa con +2,2%. Firenze (+1,4%) detiene la variazione più contenuta ed è l'unica città a presentare una variazione al di sotto della media nazionale (+2,1%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Novembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Novembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).

² Cioè rispetto a novembre 2006.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Novembre 2007

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Novembre 2007 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Trasporti* (+0,8%), *Abitazioni, acqua, energia e combustibili* e *Altri beni e servizi* (+0,6% per entrambi); variazioni nulle si sono verificate nei capitoli *Servizi sanitari* e spese per la salute e Istruzione; variazioni congiunturali negative si sono registrate nel solo capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*.

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Trasporti* (+3,9%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, (+3,7% per entrambi) e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+3,0%). Una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo *Comunicazioni* (-8,1%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione piuttosto diversificata, con variazioni positive in tutte e quattro le città toscane. In particolare Pisa sperimenta la variazione più consistente (+0,5%) pari al dato nazionale. Nelle altre città si hanno variazioni più contenute con Firenze e Grosseto che registrano un +0,2% e Pistoia +0,1%. Gli aumenti che hanno interessato questo capitolo sono da attribuire principalmente al forte rialzo dei prezzi della carne, della pasta, del latte e dei cereali.

Su base annuale, Pisa (+3,3%) ha gli aumenti più consistenti, seguita da Grosseto con +3,1%. Pistoia (+2,8%) e Firenze (+2,0%) registrano le variazioni relativamente più contenute.

Bevande alcoliche e tabacchi

A novembre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni generalmente poco significative.

Nonostante le variazioni congiunturali siano poco significative, gli aumenti tendenziali restano

piuttosto consistenti: Firenze con +2,8% e Pisa con +2,6% registrano gli aumenti più elevati e superiori alla media nazionale (+2,4%), seguite da Pistoia (+2,2%) e Grosseto (+1,8%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni eterogenee per le città prese in esame: Pistoia fa registrare un aumento mensile assai significativo con +1,0% seguita da Firenze e Pisa con +0,2% mentre Grosseto fa registrare una variazione nulla.

Anche i dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa con +2,3% presenta la variazione più elevata, seguita da Pistoia con +2,2% e Firenze con +0,9%; Grosseto fa registrare una variazione annuale nulla con -0,3%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive, in particolare, Pistoia con +1,4% registra la variazione più consistente e superiore al dato nazionale (+0,6%) superato anche da Firenze (+1,1%) e Grosseto (+0,7%).

Dal punto di vista tendenziale è sempre Pistoia a presentare la variazione più elevata (+3,3%) molto sopra la media italiana di +2,8%. Seguono Grosseto (+2,0%), Pisa (+1,9%) e Firenze con +1,4%.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di novembre spicca il dato di Grosseto con 1,1% molto sopra la media italiana di +0,5% raggiunta da Pisa. Più modeste le variazioni di Firenze e Pistoia: +0,2% per entrambe.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pistoia (+4,6%) e Grosseto (+4,3%), mentre Pisa (+2,6%) e Firenze (+1,6%) presentano una variazione più contenuta e inferiore alla media nazionale di +3,0%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta variazioni negative in tutte le città esaminate a eccezione di Firenze (+0,5%): Grosseto fa registrare una variazione negativa di -0,5% seguono Pisa con -0,4% e Pistoia con -0,3%.

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto con +2,5% è la

città con gli aumenti più consistenti e nettamente superiori alla media nazionale (+0,7%), seguita da Pistoia (+0,4%) e Firenze (+0,7%). Pisa con -0,8% si segnala per una variazione annuale negativa.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra, per tutte e quattro le città, variazioni congiunturali positive dovute principalmente all' aumento del prezzo dei carburanti. Grosseto fa registrare gli aumenti più elevati con +0,9% seguita da Firenze e Pisa con +0,8%, in linea con il dato nazionale, e Pistoia con +0,7%.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni positive in tutte le città toscane con Firenze (+4,7%),

Pisa (+4,1%) e Grosseto (+4,0%) sopra la media nazionale di +3,9% mentre Pistoia fa registrare +3,5%

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione congiunturale positiva pari a +0,4.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -8,1%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si registra il forte incremento positivo di Pistoia con +0,6% oltre la media italiana

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Novembre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,4	0,8	0,5	1,2	0,8	2,0	3,1	3,3	2,7	3,4
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	-0,1	0,1	0,1	0,0	2,8	1,9	2,7	2,3	2,4
Abbigliamento e calzature	0,5	0,1	0,3	0,3	0,5	0,9	0,1	2,4	1,5	1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	0,6	0,4	0,8	0,7	0,4	1,5	1,5	1,8	2,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	-0,1	0,2	0,1	0,0	1,4	3,2	2,8	4,5	2,7
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,3	-0,3	-0,2	-0,2	-0,2	0,5	2,9	0,1	0,7	0,9
Trasporti	0,4	0,4	0,2	0,5	0,4	4,1	4,0	3,4	2,8	3,4
Comunicazioni	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0	-0,8	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-9,9
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,1	0,0	0,6	0,5	-0,1	0,2	0,8	3,9	3,0	1,0
Istruzione	0,3	-2,8	0,3	0,9	0,7	2,9	-1,8	2,1	3,3	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,0	-1,0	0,2	0,2	0,5	1,9	3,1	2,2	2,5	2,9
Altri beni e servizi	-0,1	-0,1	-0,1	0,8	0,1	1,9	5,1	1,7	2,6	2,4
Indice complessivo	0,3	0,1	0,2	0,5	0,4	1,4	2,3	2,2	2,3	2,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

di +0,1%. Pisa fa registrare la variazione annuale più elevata con +3,9% seguita Pistoia con +2,1%, mentre Firenze (+1,0%) e Grosseto (+0,9%) fanno registrare aumenti in linea con il dato nazionale di +1,0%.

Istruzione

In questo capitolo si segnalano variazioni significative solo a Firenze e Pistoia con +0,3%. Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Pistoia registra una forte variazione positiva pari a +3,6%; in aumento anche Firenze (+2,0%) e Pisa (+1,8%) mentre Grosseto registra una forte variazione negativa con -1,8%.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto eterogenea tra le città toscane,

in particolare si è verificata una variazione congiunturale negativa consistente a Firenze (-3,0%) mentre quella di Grosseto (-0,2%) è sempre negativa ma più contenuta. Pistoia con -0,5% e Pisa con -0,2% fanno registrare variazioni annuali negative.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto (+3,6%) detiene l'incremento maggiore seguita da Pistoia con +2,9%.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali uguali per Firenze, Grosseto e Pisa con +0,5% mentre Pistoia fa registrare +0,2%.

Su base annuale si registrano variazioni tutte positive tra le quali spicca quella di Grosseto con +5,0%, quasi doppia della media nazionale (+2,6%).

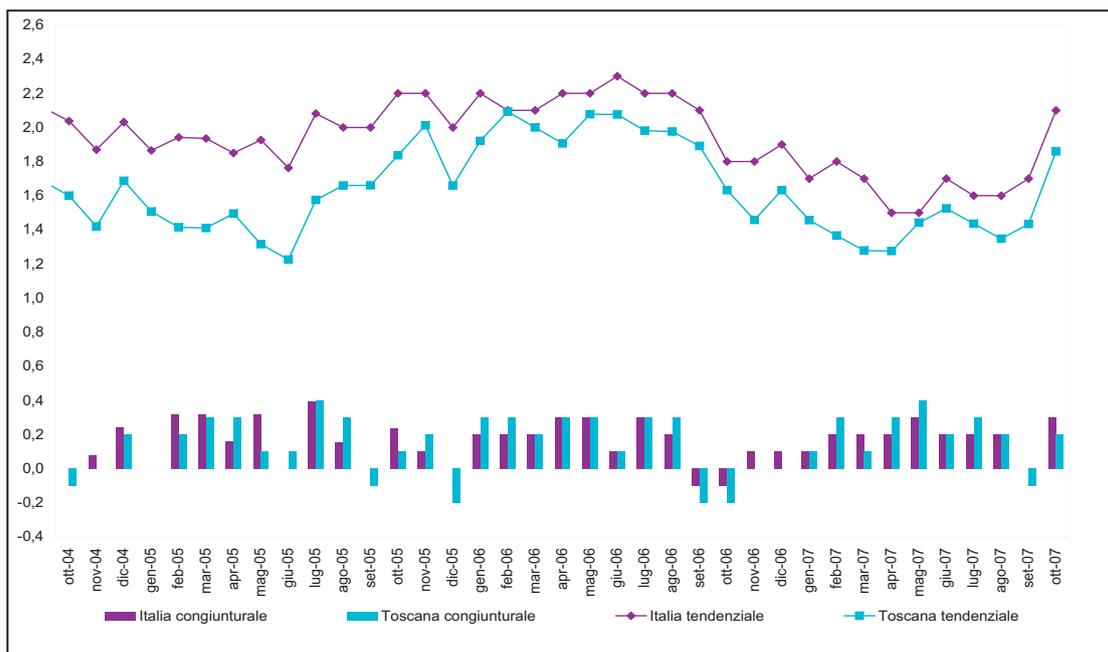
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Ottobre 2007

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di ottobre 2007 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da ottobre 2004 ad ottobre 2007 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana

sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di giugno 2007, fino ad agosto 2007, l'indice abbia avuto una tendenza al ribasso ma, negli ultimi due mesi, ha registrato un consistente aumento. Infatti, rispetto al mese precedente, sia il dato nazionale che quello toscano sono aumentati passando da +1,7% di settembre a +2,1% di ottobre per l'Italia, e da +1,4% di settembre a +1,9% di ottobre per la Toscana.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Ottobre 2004 - Ottobre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad ottobre risulta essere +0,3% per l'Italia e +0,2% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare

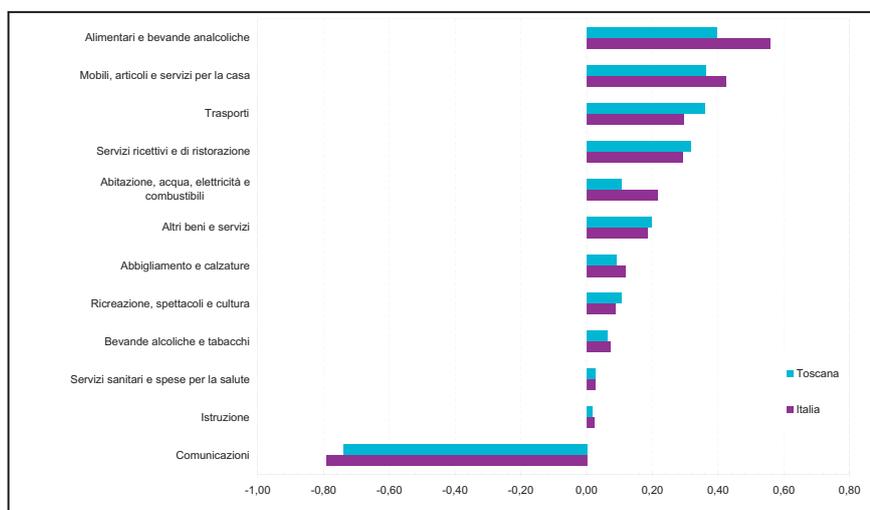
ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo

di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno

dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi.

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Ottobre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di ottobre 2007 una variazione tendenziale inferiore al dato nazionale (+1,9% contro +2,1%) ed anche una variazione congiunturale inferiore a tale dato (+0,2% contro +0,3%). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in vari capitoli di spesa, le differenze più consistenti si hanno nei capitoli *Abitazione, acqua, energia e combustibili* (+2,2% contro +1,2%) *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,4% contro

+2,5%), e *Istruzione* (+2,4% contro +1,7%). Viceversa, nelle città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale, nei capitoli *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+1,4% per la Toscana, +1,0% per l'Italia), *Trasporti* (+3,8% per la Toscana, +3,4% per l'Italia) e *Altri beni e servizi* (+2,5% per la Toscana, +2,3% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Mobili, articoli e servizi per la casa* e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*. In quest'ultimo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Abitazione, acqua, energia e combustibili* la differenza delle due variazioni (+2,2% per l'Italia, +1,2% per la Toscana) è dovuta

principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è un capitolo di spesa che presentano variazione negativa: si tratta del raggruppamento denominato *Comunicazioni*; è da sottolineare che tale variazione tendenziale è stata fortemente influenzata in negativo dalla cancellazione, nel mese di marzo 2007, dei costi fissi di ricarica.

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Ottobre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	8,0	7,4	-9,9	-10,0	-0,8	-0,7
Istruzione	0,9	1,0	2,4	1,7	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	2,8	2,6	0,9	1,0	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0	2,8	2,4	2,3	0,1	0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	8,6	7,5	1,0	1,4	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	7,8	8,3	1,5	1,1	0,1	0,1
Altri beni e servizi	8,0	7,9	2,3	2,5	0,2	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,8	2,2	1,2	0,2	0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,8	12,7	2,7	2,5	0,3	0,3
Trasporti	8,7	9,5	3,4	3,8	0,3	0,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	15,2	15,8	2,8	2,3	0,4	0,4
Alimentari e bevande analcoliche	16,4	15,8	3,4	2,5	0,6	0,4
Indice complessivo	100,0	100,0	2,1	1,9	2,1	1,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, possiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Prato e di Livorno, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, la città che ha fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto ad ottobre 2006, è stata Massa (+2,3%); viceversa, Arezzo con +1,7% e Firenze con +1,4% hanno registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra settembre ed ottobre 2007), spiccano i risultati di Pistoia (+0,5%) e Firenze (+0,3%) che eguaglia il dato nazionale.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto omogenea, con variazioni mensili positive che eguagliano il dato nazionale (+0,8%) in molte delle città considerate. Eccezioni sono Pistoia che con +1,2% è la città con i rincari più consistenti, Siena con +0,7%, Pisa (+0,5%) e Firenze (+0,4%) che presentano le variazioni più contenute. Rispetto ad ottobre 2006, Pisa con +3,3% è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Grosseto con +3,1%. Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +2,0% di Firenze e il +2,7% di Pistoia.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si registra una variazione congiunturale negativa per le città di Arezzo (-0,3%), Lucca e Grosseto

(-0,1% per entrambe), mentre per le altre città si registrano variazioni positive pari a +0,1%, fa eccezione Massa che registra una variazione nulla. Inoltre è questo l'unico capitolo caratterizzato da variazioni congiunturali nulle sia a livello nazionale che regionale. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con Firenze (+2,8%) e Pisa (+2,7%) che detengono il valore più alto.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si registrano, ad ottobre, variazioni mensili positive, uniche eccezioni sono Lucca dove si registra una variazione negativa (-0,1%) e Grosseto e Massa che registrano una variazione nulla. La variazione più consistente si ha a Firenze con +0,5%, superiore sia al dato nazionale (+0,4%) che regionale (+0,3%). Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Grosseto presenta una variazione nulla, Lucca (+0,8%) ed Arezzo (+0,6%) detengono le variazioni più modeste, mentre Pisa (+2,4%) e Pistoia (+1,5%) si segnalano per i rialzi più consistenti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive in tutte le città, con Arezzo (+1,3%) che registra la variazione più consistente e l'unica al di sopra del dato italiano (+0,9%). Firenze, Massa e Pisa tutte con +0,4% hanno le variazioni più contenute. Su base annuale, invece, è Siena con +4,1% a registrare i rincari più elevati, mentre Arezzo (+0,7%) e Firenze (+0,1%) sono le città con la variazione più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una tendenza al rialzo, uniche eccezioni sono Grosseto e Siena che presentano una variazione negativa (-0,1%) e Firenze con variazione nulla. Massa e Pisa entrambe con +0,2% sono le città con i rincari maggiori e superiori sia alla media nazionale che regionale (+0,1% entrambi). Su base annuale, Lucca (+2,1%), Arezzo (+1,6%) e Firenze (+1,4%) presentano gli aumenti più contenuti, le rimanenti città hanno tutte variazioni superiori o in linea con la media nazionale (+2,8%), tra queste quelle con i rincari più consistenti sono Pistoia (+4,5%) e Massa (+4,4%).

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili negative in tutte le città toscane ed in linea con la media regionale per le città di Arezzo, Firenze e Grosseto (tutte con -0,3%). Le rimanenti città hanno variazioni in linea con il dato nazionale (-0,2%). A livello tendenziale si registrano variazioni positive, unica eccezione è Siena (-0,2%). Massa (+3,0%) e Grosseto (+2,9%) registrano le variazioni più elevate mentre Firenze (+0,5%) e Pisa (+0,1%) hanno i rincari più consistenti.

Il capitolo dei *Trasporti* registra variazioni congiunturali positive in tutte le città toscane, in particolare Pistoia con +0,5% è l'unica città a superare il dato italiano e regionale (+0,4% per entrambi), mentre Firenze, Grosseto e Siena gli eguagliano. Le restanti città fanno registrare variazioni pari a +0,2%. Su base annuale è Massa a registrare gli aumenti più significativi con +5,5%, nettamente superiore al dato nazionale (+3,4%) ed a quello regionale (+3,8%). Per le altre città si hanno variazioni tendenziali che vanno dal +2,8% di Pistoia al +4,1% di Lucca e Firenze.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di ottobre si registrano variazioni negative, rispetto al mese precedente, pari a -1,0%. Su base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -10,0% dovuti alla già ricordata cancellazione dei costi fissi di ricarica del mese di marzo 2007.

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive comprese tra il +0,1% di Lucca e il +0,6% di Pisa e da variazioni negative nelle città di Siena (-0,2%) e Firenze (-0,1%). Inoltre ad Arezzo e Grosseto si registrano variazioni nulle. Su base annuale, Pisa (+3,9%) e Pistoia (+3,0%) sperimentano gli aumenti più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+1,0%) e regionale (+1,4%). Per le altre città si hanno variazioni positive che vanno dal +0,2% di Firenze al +1,7% di Lucca.

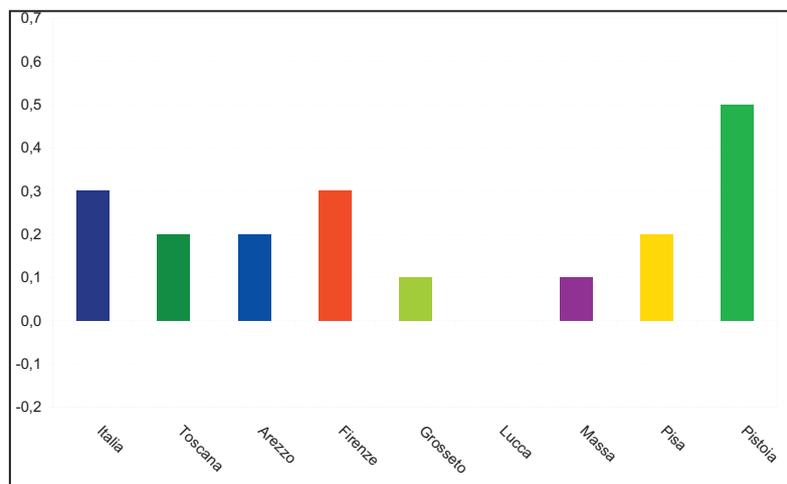
Nel capitolo *Istruzione* si evidenziano variazioni positive rispetto al mese precedente per tutte le città toscane, ad eccezione di Grosseto che registra una variazione negativa piuttosto consistente (-2,8%). Pistoia (+0,9%) ha la variazione più consistente seguita da Arezzo e Lucca entrambe con +0,4%. Le restanti città hanno variazioni pari a +0,3%. Rispetto ad ottobre 2006 si segnala il dato tendenziale di Pistoia, il più alto in Toscana con +3,3%. Lucca e Grosseto con -1,8% entrambe sono le uniche città a presentare variazioni negative.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali positive a Firenze (+1,0%), Pisa e Pistoia (+0,2% per entrambe), negative a Grosseto, Lucca (-1,0% per entrambe) e Massa (-0,8%) e

nulle nelle restanti città. Su base annuale è Siena ha registrare i rincari più elevati (+4,6%) seguita da Lucca con +4,0%. Per le altre città si hanno variazioni che oscillano tra il +1,4% di Massa e il +3,1% di Grosseto.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive a Pistoia (+0,8%) ed Arezzo (+0,2%), mentre Siena e Massa hanno variazioni nulle. Le rimanenti città hanno variazioni negative con valori pari a -0,3% per Lucca e -0,1% per le altre. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Grosseto con +5,1% e Massa con +4,4%, seguite da Lucca con +3,2%, mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,7% di Pisa e il +2,6% di Pistoia.

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Ottobre 2007.



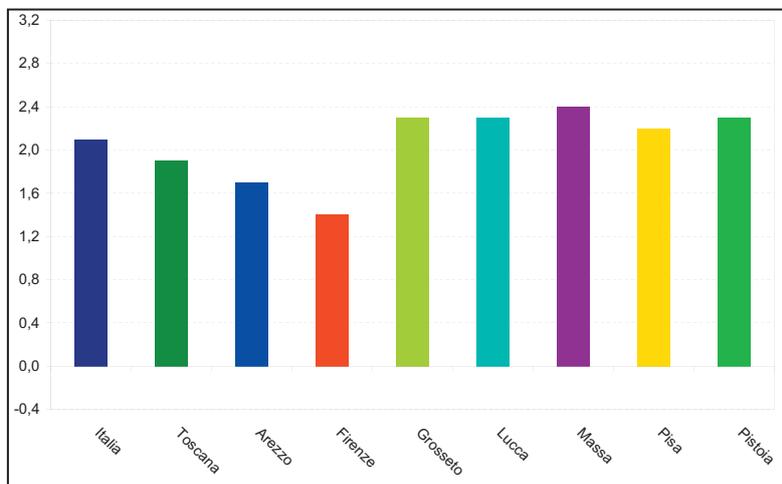
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Ottobre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,8	0,6	0,8	0,4	0,8	0,8	0,8	0,5	1,2	0,7
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	-0,3	0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	0,4	0,3	0,2	0,5	0,0	-0,1	0,0	0,3	0,3	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,9	0,6	1,3	0,4	0,7	0,6	0,4	0,4	0,8	0,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	-0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,2	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
Trasporti	0,4	0,4	0,2	0,4	0,4	0,2	0,2	0,2	0,5	0,4
Comunicazioni	-0,8	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0	-0,9	-1,0	-1,0	-1,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,1	0,2	0,0	-0,1	0,0	0,1	0,2	0,6	0,5	-0,2
Istruzione	0,7	0,2	0,4	0,3	-2,8	0,4	0,3	0,3	0,9	0,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,3	0,1	0,0	1,0	-1,0	-1,0	-0,8	0,2	0,2	0,0
Altri beni e servizi	0,1	0,0	0,2	-0,1	-0,1	-0,3	0,0	-0,1	0,8	0,0
Indice complessivo	0,3	0,2	0,2	0,3	0,1	0,0	0,1	0,2	0,5	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Ottobre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Ottobre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	3,4	2,5	2,5	2,0	3,1	2,6	2,1	3,3	2,7	2,6
Bevande alcoliche e tabacchi	2,4	2,3	1,9	2,8	1,9	1,7	2,4	2,7	2,3	2,5
Abbigliamento e calzature	1,5	1,1	0,6	0,9	0,0	0,8	1,1	2,4	1,5	0,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	2,2	1,2	0,7	0,1	1,5	1,7	1,5	1,5	1,8	4,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,8	2,3	1,6	1,4	3,2	2,1	4,4	2,8	4,5	3,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,9	1,0	2,1	0,5	2,9	1,4	3,0	0,1	0,7	-0,2
Trasporti	3,4	3,8	3,3	4,1	4,0	4,1	5,5	3,4	2,8	3,3
Comunicazioni	-9,9	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,0	1,4	1,0	0,2	0,8	1,7	1,2	3,9	3,0	0,4
Istruzione	2,4	1,7	3,0	2,9	-1,8	-1,8	2,2	2,1	3,3	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,7	2,5	1,8	1,9	3,1	4,0	1,4	2,2	2,5	4,6
Altri beni e servizi	2,3	2,5	2,5	1,9	5,1	3,2	4,4	1,7	2,6	2,1
Indice complessivo	2,1	1,9	1,7	1,4	2,3	2,3	2,4	2,2	2,3	2,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono alle variazioni tendenziali rilevate in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano (i risultati sono contenuti nella Tavola 4).

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

- *Beni*

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

- *Servizi*

dividendoli in:

1. Servizi regolamentati
2. Servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito

trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

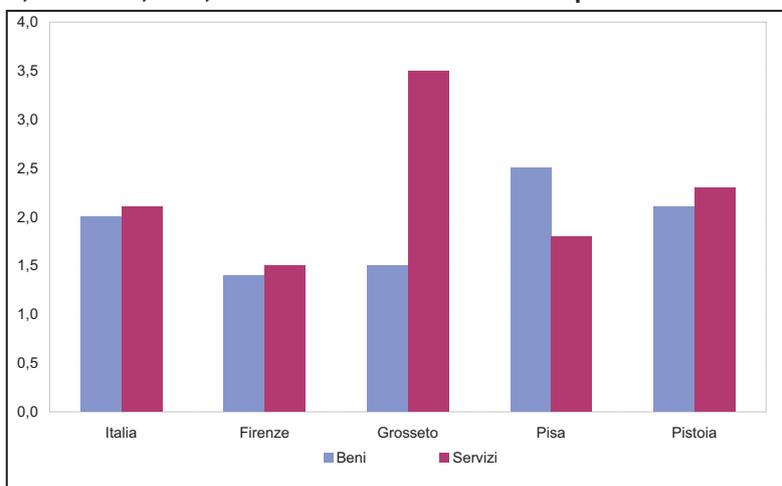
Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La prima analisi riguarda la classificazione in beni e servizi. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei servizi negli ultimi dodici mesi sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei beni, ad eccezione di Pisa, dove i servizi sono cresciuti di +1,8% mentre i beni di +2,5%. A livello nazionale si ha un aumento dei beni di +2,0% mentre i servizi sono aumentati di +2,1%.

Nella categoria dei beni, rispetto all'anno precedente, Pisa (+2,5%) e Pistoia (+2,1%) superano il dato nazionale (+2,0%), mentre Grosseto e Firenze hanno le variazioni più contenute, rispettivamente +1,5% e +1,4%. Rispetto al mese precedente, nella categoria dei beni, si ha una situazione piuttosto diversificata, Grosseto (+0,4%) e Pisa (+0,3%) presentano la variazione più contenuta, mentre Firenze sperimenta la variazione più consistente pari a +1,4%, più che doppia rispetto a quella nazionale (+0,5%).

Per quanto riguarda i servizi, nella città di Grosseto si sono registrati i rincari annuali più consistenti (+3,5%), mentre Pisa (+1,8%) e Firenze (+1,5%) registrano i rincari più contenuti. Da ricordare che Pisa è l'unica città la cui dinamica dei prezzi dei beni è superiore a quella dei servizi. Su base mensile si hanno variazioni positive sia a livello nazionale che nelle quattro città toscane ad eccezione di Grosseto che presenta una variazione di -0,4%.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni e servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Ottobre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Pistoia con +0,3% sperimenta i rincari maggiori seguita da Pisa e Firenze entrambe con +0,2%.

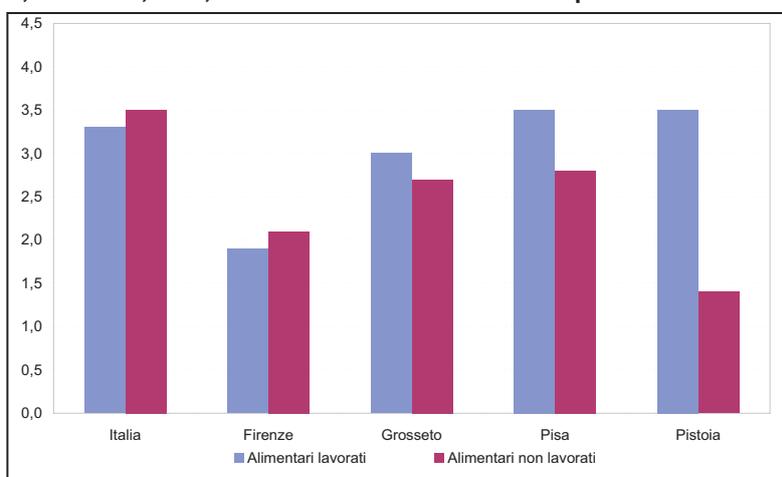
Il Grafico 8 evidenzia le variazioni rilevate su base annuale nelle categorie dei beni alimentari lavorati e non lavorati, sia per le quattro città toscane che per l'Italia.

La tendenza, a livello nazionale, è quella di un aumento maggiore dei prezzi per gli alimentari non lavorati (+3,5%) rispetto a quelli lavorati (+3,3%). Tale tendenza non viene riscontrata però in tutte le città della Toscana, infatti solo Firenze presenta variazioni maggiori per gli alimentari non lavorati piuttosto che per quelli lavorati.

Per quanto concerne gli alimentari lavorati, le città di Pisa e Pistoia (entrambe con +3,5%) hanno fatto registrare una variazione superiore alla media italiana (+3,3%), mentre Firenze presenta i rialzi più modesti (+1,9%). Guardando gli alimentari non lavorati, si hanno variazioni tutte al di sotto del dato nazionale (+3,5%), che vanno dal +1,4% di Pistoia al +2,8% di Pisa.

I dati congiunturali invece presentano a livello nazionale una variazione di +0,7% sia per gli alimentari lavorati che per gli alimentari non lavorati. Anche nelle città toscane si hanno variazioni positive (Tavola 6) sia per gli alimentari lavorati che non; in

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati e non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Ottobre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

particolari si hanno variazioni che vanno dal +0,4% di Firenze al +1,5% di Pistoia alla voce alimentari lavorati, mentre per i non lavorati Grosseto con +0,7% presenta la variazione maggiore e Firenze con +0,2% ha la variazione più contenuta.

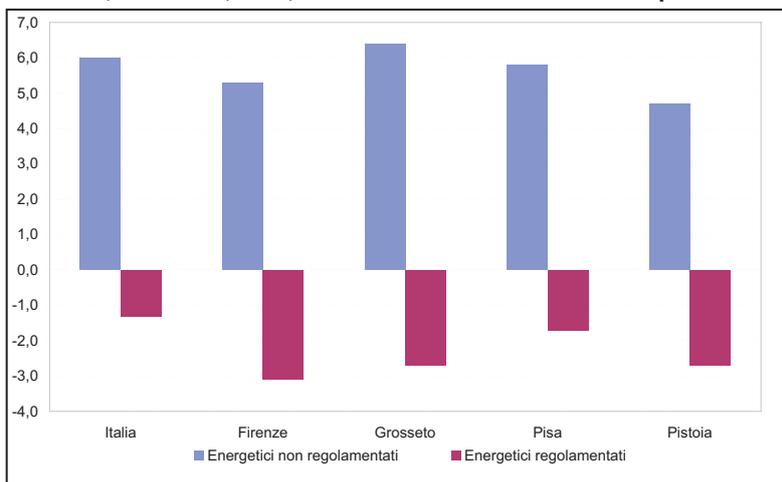
La situazione nel comparto dei beni energetici, rispetto a dodici mesi fa, come evidenziato dal Grafico 9, vede i prezzi degli energetici regolamentati ovunque in diminuzione mentre quelli non regolamentati sono in crescita.

Nel mese di ottobre, rispetto al mese precedente, si sono registrati rincari significativi per gli energie-

tici non regolamentati soprattutto a Grosseto con +1,1% seguita da Firenze e Pistoia entrambe con +1,0%. Pisa con +0,3% ha i ribassi più contenuti ed è l'unica città che non supera la media nazionale. Gli energetici regolamentati presentano variazioni positive, rispetto al mese scorso, pari a +0,7% in tutte le città toscane, unica eccezione è Grosseto con +1,3%.

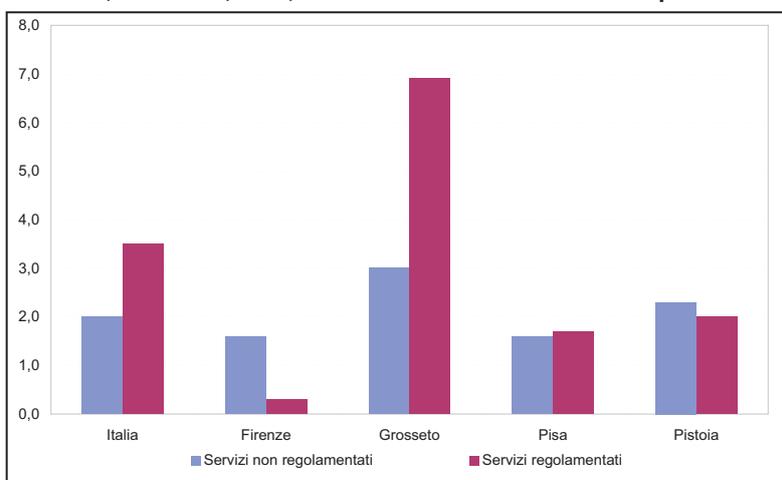
Su base annuale, per quanto riguarda gli energetici non regolamentati, si hanno variazioni piuttosto consistenti sia a livello nazionale (+6,0%) sia nelle città toscane dove si hanno valori compresi

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Ottobre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Ottobre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

tra il +4,7% di Pistoia e il +6,4% di Grosseto. Per gli energetici regolamentati, si registrano variazioni negative in tutte le città, con ribassi maggiori rispetto a quelli italiani (-1,3%), in particolare si va dal -1,7% di Pisa al -3,1% di Firenze.

Il grafico 10 mostra le variazioni tendenziali registrate nel comparto dei servizi sia regolamentati che non regolamentati.

Per il mese di ottobre si evidenzia una situazione piuttosto diversificata tra le città toscane, infatti a Grosseto e Pisa i prezzi dei servizi regolamentati sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei servizi non regolamentati, mentre a Firenze e Pistoia abbiamo una situazione ribaltata. In particolare i prezzi dei servizi regolamentati nella città di Grosseto sono cresciuti del +6,9%, unico dato che supera il livello nazionale (+3,5%), mentre Firenze con +0,3% presenta la variazione più contenuta.

Nel comparto dei servizi non regolamentati è sempre Grosseto a detenere i rincari maggiori (+3,0%),

seguita da Pistoia con +2,3%. Pisa e Firenze, entrambe con +1,6% hanno le variazioni più contenute.

Su base congiunturale, per i servizi regolamentati, si hanno variazioni negative in tutte le città toscane unica eccezione è Pistoia dove si registra una variazione pari a +0,3%. Firenze con -0,2% sperimenta i ribassi più consistenti, seguita da Pisa e Grosseto, entrambi con -0,1%. Passando ai servizi regolamentati, invece si hanno variazioni congiunturali positive, unica eccezione è Grosseto (-0,4%). Firenze con +0,3% ha la variazione più consistente mentre Pisa e Pistoia (entrambi con +0,2%) quella più contenuta.

Per concludere, le Tavole 5 e 6 riassumono tutte le variazioni registrate, su base annuale e mensile, nelle quattro città toscane considerate, nonché a livello nazionale, per le aggregazioni "non standard" dei prodotti.

Tavola 5 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2007.

Variazioni tendenziali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	2,0	1,4	1,5	2,5	2,1
Servizi	2,1	1,5	3,5	1,8	2,3
Alimentari lavorati	3,3	1,9	3,0	3,5	3,5
Alimentari non lavorati	3,5	2,1	2,7	2,8	1,4
Energetici non regolamentati	6,0	5,3	6,4	5,8	4,7
Energetici regolamentati	-1,3	-3,1	-2,7	-1,7	-2,7
Servizi non regolamentati	2,0	1,6	3,0	1,6	2,3
Servizi regolamentati	3,5	0,3	6,9	1,7	2,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Ottobre 2007.

Variazioni congiunturali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	0,5	1,4	0,4	0,3	0,6
Servizi	0,1	0,2	-0,4	0,2	0,3
Alimentari lavorati	0,7	0,4	0,9	0,5	1,5
Alimentari non lavorati	0,7	0,2	0,7	0,6	0,6
Energetici non regolamentati	1,0	1,0	1,1	0,3	1,0
Energetici regolamentati	1,5	0,7	1,3	0,7	0,7
Servizi non regolamentati	0,1	0,3	-0,4	0,2	0,2
Servizi regolamentati	0,0	-0,2	-0,1	-0,1	0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

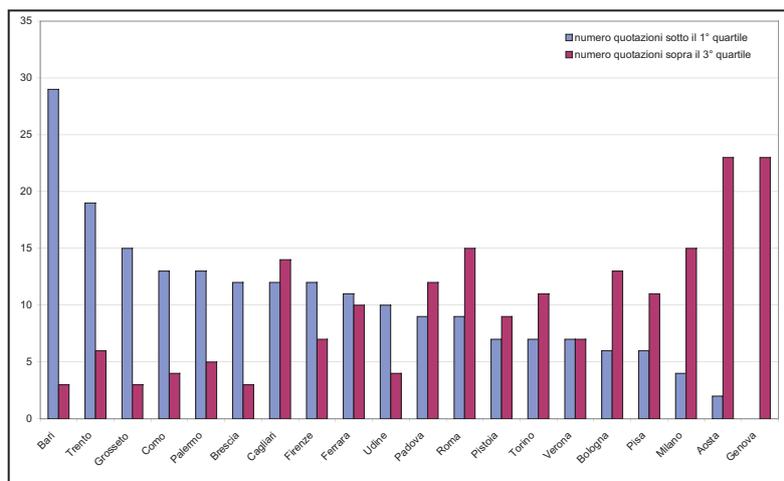
I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate,

per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare che sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari con 29 e Trento con 19; Genova non presenta due prezzi medi al di sotto del primo quartile, mentre Aosta ne presenta solo due. Genova ed Aosta, inoltre, risultano essere le città con il maggior numero di prezzi elevati, 23, seguite da Milano e Roma con 15 mentre Brescia, Bari e Grosseto hanno solo tre prezzi elevati. Fra le città toscane, Pisa presenta il maggior numero di prezzi elevati con 11, mentre Grosseto ha il maggior numero di prezzi bassi con 15. Pisa ha solo 6 prezzi medi più bassi del primo quartile. Di seguito, nel grafico 11, si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 7.

Grafico 11 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo.



Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive

⁴ Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

Tavola 7 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione automatica dell'indice dei prezzi al consumo - Ottobre 2007 - continua

Prodotto	Aosta	Bari	Bologna	Brescia	Cagliari	Como	Ferrara	Firenze	Genova	Grosseto
Acqua minerale	3,23	2,12	2,63	2,25	2,86	2,07	2,52	2,50	2,76	2,26
Assorbenti igienici per signora	1,95	2,29	2,67	2,11	2,53	1,55	1,93	2,56	2,63	2,41
Banane centro america	1,73	1,35	1,91	1,86	1,54	1,87	1,66	1,56	1,63	1,87
Benzina verde con servizio alla pompa	13,37	13,36	13,40	13,20	13,27	12,12	13,03	13,10	13,54	13,30
Biscotti frollini	3,54	2,48	3,25	2,69	2,44	2,13	3,43	3,19	3,99	3,13
Burro	7,66	7,45	7,32	7,28	8,61	7,54	7,05	6,94	8,31	6,63
Caffe' espresso al bar	0,89	0,66	0,94	0,82	0,72	0,81	0,96	0,84	0,80	0,77
Caffe' tostato	10,86	8,47	8,98	10,04	10,81	8,88	8,13	8,72	10,66	9,36
Carne fresca bovino adulto, l taglio	15,61	11,95	14,92	15,54	12,49	13,4	16,65	13,37	14,55	14,61
Carote (varietà')	1,21	0,99	1,27	1,13	1,32	1,11	1,31	1,01	1,30	1,23
Carta igienica	2,38	1,30	1,47	1,46	1,90	1,40	1,67	1,75	1,88	1,35
Dentifricio	2,49	1,23	2,24	2,16	2,48	2,67	2,53	2,46	2,82	2,54
Detersivo per lavatrice in polvere	2,86	2,67	2,82	2,40	3,21	2,73	2,39	2,55	3,28	2,44
Detersivo per stoviglie a mano	1,24	1,20	1,41	1,22	1,56	0,93	1,21	1,34	1,40	1,15
Finocchi tondo	2,07	1,54	2,58	2,21	1,93	2,03	2,46	1,66	2,46	2,35
Fior di latte di mucca	10,19	7,21	9,07	8,24	8,55	9,40	9,18	8,84	11,14	8,56
Gasolio per auto con servizio alla pompa	12,29	12,20	12,34	12,15	12,26	12,23	11,95	12,06	12,13	12,24
Insalata lattuga cappuccia	2,28	1,99	2,17	2,30	1,36	1,63	1,74	1,44	2,24	2,11
Latte intero fresco	1,50	1,37	1,42	1,34	1,21	1,39	1,27	1,25	1,50	1,23
Lavatura e stiratura abito uomo	10,43	6,28	8,65	8,47	10,54	8,86	7,82	9,58	10,34	8,36
Merenda preconfezionata	7,71	5,44	5,91	6,01	6,40	6,38	6,91	6,00	6,61	6,07
Olio extra vergine di oliva	6,01	4,74	5,82	5,93	6,51	5,62	5,67	6,28	5,84	5,87
Pane	2,81	2,10	3,34	2,81	2,28	2,54	4,84	1,83	2,92	2,17
Pannolino per bambino	5,83	5,44	5,23	5,62	5,88	7,84	5,83	6,42	6,34	6,27
Parmigiano Reggiano	13,92	14,24	15,20	15,47	16,35	15,54	16,19	16,83	16,20	14,95
Pasta di semola di grano duro	1,83	1,02	1,24	1,32	1,31	1,18	1,18	1,40	1,43	1,14
Pasto in pizzeria	8,07	7,59	8,41	7,70	7,63	7,45	7,89	8,45	7,74	7,87
Pere abate fetel	2,03	1,58	2,25	2,22	1,74	1,85	1,70	1,79	1,86	1,97
Pollo fresco	4,58	4,47	4,06	4,07	4,10	3,98	3,87	3,59	4,01	5,36
Prosciutto crudo	25,29	23,53	24,40	21,79	22,84	25,07	25,35	24,06	24,52	24,57
Riso	3,15	2,09	2,14	1,88	2,22	2,02	1,74	1,81	2,39	1,54
Rotolo di carta per cucina	1,79	0,81	1,32	1,39	1,39	1,37	1,56	1,48	1,54	1,39
Sapone toletta	5,83	4,67	4,52	6,11	5,70	5,90	7,70	9,31	6,92	7,48
Succo di frutta	1,53	1,29	1,35	1,34	1,37	1,58	1,42	1,51	1,46	1,29
Tonno in olio d'oliva	12,65	9,54	9,15	10,52	10,43	9,19	8,68	10,14	10,87	8,81
Tovaglioli di carta	1,91	0,91	1,97	1,45	1,69	2,15	1,71	1,65	2,23	2,21
Trasporti urbani - biglietto	1,00	0,80	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,14	1,20	0,90
Uova di gallina	1,60	1,25	1,62	1,49	1,30	1,35	1,60	1,53	1,57	1,39
Vino comune	2,85	1,31	1,74	1,34	1,70	1,39	2,05	1,68	2,82	1,92
Yogurt	0,66	0,57	0,57	0,56	0,68	0,56	0,55	0,58	0,62	0,47
Zucchero	0,85	1,01	0,94	0,91	1,07	0,93	0,99	0,94	0,99	1,02

Segue - Tavola 7 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione automatica dell'indice dei prezzi al consumo - Ottobre 2007

Prodotto	Milano	Padova	Palermo	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Udine	Verona
Acqua minerale	2,21	2,60	2,49	2,45	2,50	2,52	2,59	2,08	2,19	2,13
Assorbenti igienici per signora	1,71	1,71	2,35	2,22	2,12	2,80	2,34	1,98	1,79	2,69
Banane centro america	2,09	1,62	1,55	2,17	1,93	1,55	1,61	1,58	1,68	1,40
Benzina verde con servizio alla pompa	13,28	13,09	13,24	13,18	13,16	13,29	13,24	13,26	11,25	13,32
Biscotti frollini	3,64	2,89	2,77	3,34	4,04	3,48	2,98	2,69	3,48	3,16
Burro	7,69	7,74	7,37	6,74	6,68	8,29	8,20	6,77	7,50	7,28
Caffe' espresso al bar	0,81	0,85	0,72	0,82	0,85	0,74	0,88	0,88	0,85	0,84
Caffe' tostato	8,67	8,31	9,02	9,17	9,29	10,32	9,46	8,41	9,19	9,33
Carne fresca bovino adulto, I taglio	14,20	15,56	10,93	17,13	15,06	15,47	16,63	16,55	16,34	18,51
Carote (varietà')	1,58	1,20	1,00	1,43	1,17	1,03	1,19	1,16	1,00	0,98
Carta igienica	1,96	1,78	1,58	1,48	1,83	2,43	1,38	1,65	1,54	1,63
Dentifricio	2,44	2,59	2,27	2,78	2,44	2,87	2,19	1,67	2,34	2,21
Detersivo per lavatrice in polvere	2,62	2,90	2,58	2,42	2,47	2,82	2,27	2,18	2,61	2,67
Detersivo per stoviglie a mano	1,27	1,49	1,34	1,42	1,12	1,36	1,18	1,30	1,41	1,34
Finocchi tondo	2,78	2,27	2,02	2,56	1,81	1,80	2,09	2,25	2,36	1,95
Fior di latte di mucca	9,34	9,38	9,69	9,47	10,50	9,43	9,84	8,86	10,03	8,96
Gasolio per auto con servizio alla pompa	12,23	12,03	12,19	12,09	12,12	12,25	12,16	12,22	11,72	12,25
Insalata lattuga cappuccia	3,01	2,09	1,79	2,32	1,58	1,55	2,34	1,86	2,14	1,74
Latte intero fresco	1,49	1,45	1,34	1,30	1,37	1,41	1,40	1,22	1,32	1,34
Lavatura e stiratura abito uomo	10,61	10,82	7,27	10,09	10,28	8,59	6,24	13,87	10,12	8,99
Merenda preconfezionata	5,73	6,31	6,52	5,02	6,24	6,95	6,07	5,28	6,25	6,13
Olio extra vergine di oliva	5,86	5,04	5,81	4,96	6,67	5,84	6,10	5,25	5,37	6,58
Pane	3,51	3,19	2,42	2,29	1,80	2,20	2,45	2,85	3,26	3,17
Pannolino per bambino	6,58	7,56	5,62	6,37	5,93	6,72	6,60	5,34	6,18	6,08
Parmigiano Reggiano	16,01	16,08	15,38	15,77	17,15	15,56	16,01	14,78	15,6	15,36
Pasta di semola di grano duro	1,50	1,24	0,98	1,21	1,56	1,29	1,35	0,95	1,30	1,26
Pasto in pizzeria	10,00	8,68	7,38	7,60	8,11	8,34	8,03	7,71	7,27	7,53
Pere abate fetel	2,44	1,95	1,63	2,45	2,01	1,78	1,91	2,13	1,93	1,94
Pollo fresco	4,27	4,21	3,91	4,00	3,77	4,07	4,81	3,94	4,18	3,82
Prosciutto crudo	24,06	25,98	23,55	24,42	24,49	23,27	24,59	22,79	25,18	26,36
Riso	2,07	1,84	2,11	2,10	1,91	2,44	2,28	1,97	2,18	2,17
Rotolo di carta per cucina	1,58	1,88	1,15	1,50	2,22	1,97	0,98	1,63	1,56	1,46
Sapone toletta	7,60	7,15	9,38	9,13	8,99	13,69	5,15	4,89	7,15	13,92
Succo di frutta	1,30	1,46	1,62	1,40	1,51	1,51	1,53	1,16	1,36	1,45
Tonno in olio d'oliva	9,65	9,84	10,12	10,62	12,17	10,78	9,75	8,62	8,23	9,34
Tovaglioli di carta	1,88	1,64	0,85	1,85	2,09	1,54	1,87	2,16	1,79	1,89
Trasporti urbani - biglietto	1,00	1,00	1,00	0,90	0,95	1,00	1,00	0,90	0,96	1,00
Uova di gallina	1,49	1,37	1,23	1,54	1,56	1,78	1,53	1,51	1,31	1,37
Vino comune	2,16	1,61	2,09	1,64	1,86	1,59	1,71	1,76	1,93	1,53
Yogurt	0,59	0,50	0,60	0,52	0,52	0,63	0,65	0,43	0,51	0,57
Zucchero	0,94	0,92	1,03	1,09	0,98	0,97	0,95	0,85	0,96	0,97

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive

6. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Ottobre 2007

Anche per questo mese è stato aggiunto un ulteriore approfondimento dedicato alla dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari cerialicoli, latticini, uova e carni, prodotti che negli ultimi anni hanno subito variazioni piuttosto consistenti. Va ricordato che tali prodotti hanno pesi estremamente diversi all'interno del paniere dei consumi. I dati riportati si riferiscono, anche in questo caso, alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relative alle variazioni congiunturali e tendenziali registrate nel mese di ottobre 2007 e alle variazioni percentuali rispetto a settembre 2004. Inoltre, per ogni singola città e per l'Italia, è stato effettuato un confronto tra l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane, del Latte, del Burro e del Pollame verificatesi nel mese di ottobre dei quattro anni presi in esame.

Analizziamo innanzitutto la situazione a livello congiunturale (Tavola 8) e tendenziale (Tavola 9): in Italia gli aumenti congiunturali più consistenti si sono verificati nelle voci Pane e Burro (+2,5% per entrambi), mentre quelli più contenuti alla voce Altri cereali e piatti (+0,2%). Inoltre si è verificata una variazione negativa alla voce Carne bovina surgelata (-0,1%) e una variazione nulla alla voce Carni preparate e conservate. Le variazioni tendenziali sono positive per tutti i prodotti considerati, in particolare si ha una forte variazione positiva alla voce Pane (+9,7%), Burro (+8,4%) e Cereali e farine (+7,7%). Viceversa la variazione più contenuta si ha alla voce Altre carni (+0,4%), mentre le Carni preparate e conservate, anche a livello tendenziale, presentano variazione nulla.

Alla voce Pane si registrano, rispetto al mese precedente, variazioni positive piuttosto diversificate: Firenze ha variazione nulla, Pistoia con +6,1% è la città con gli aumenti più consistenti seguita da Grosseto (+4,4%) e da Pisa (+0,6%). Anche a livello tendenziale le variazioni sono positive, con Pistoia che detiene quella più consistente (+9,9%), mentre Firenze con +3,8% ha quella più contenuta.

La Pasta presenta variazioni congiunturali positive: Grosseto con +3,4% presenta la variazione più consistente, seguita da Pistoia con +2,5%. Rispetto ad ottobre 2006 è sempre Grosseto a registrare i rincari più consistenti (+8,4%), mentre Firenze con

+3,4% ha la variazione più contenuta.

La voce Cereali e farine presenta aumenti mensili significativi in tutte le città toscane con valori che vanno da +1,3% di Firenze a +5,4% di Grosseto. Anche le variazioni annuali sono positive ad hanno valori compresi tra il +7,2% di Firenze e il +14,3% di Grosseto.

Nel capitolo Pasticceria è Pistoia con +0,9% a presentare la variazione congiunturale più elevata, mentre Grosseto con +0,4% è in linea con il dato nazionale. Le altre città hanno variazioni pari a +0,3%. Su base annuale Pisa è l'unica città a presentare una variazione negativa (-1,5%), mentre Grosseto con +3,2% ha la variazione più consistente.

Nel comparto Biscotti dolci si sono verificate, rispetto a settembre 2007, variazioni positive a Pistoia (+1,2%) e Firenze (+0,5%), mentre Grosseto e Pisa presentano variazioni negative pari a -0,2% per entrambe. Dal punto di vista tendenziale, invece, Firenze (-0,7%) e Grosseto (-0,3%) presentano variazioni negative, mentre Pisa (+2,5%) e Pistoia (+2,0%) hanno dei rincari.

Alla voce Biscotti salati si registrano variazioni mensili positive: Grosseto con +0,4% presenta la variazione più consistente mentre Pisa e Firenze entrambe con +0,2% hanno quella più contenuta. Rispetto a dodici mesi fa si hanno variazioni negative a Firenze (-1,1%) e Pistoia (-0,5%) e positive a Pisa (+1,9%) e Grosseto (+0,9%).

Firenze presenta una variazione congiunturale negativa (-0,5%) alla voce Altri cereali e piatti, mentre Pisa con +1,0% sperimenta i rincari più consistenti. Su base annuale la situazione è piuttosto eterogenea: Pisa con +3,5% ha la variazione più elevata, seguita da Pistoia con +3,2%. Firenze (-0,9%) presenta una variazione negativa, mentre Grosseto ha la variazione positiva più contenuta (+0,2%).

Passando ai latticini, la voce Latte ha, sia a livello tendenziale che congiunturale, variazioni positive in tutte e quattro le città toscane. In particolare Pistoia con +3,0% registra la variazione congiunturale più elevata, mentre a livello tendenziale è Grosseto (+5,1%) ad avere i valori più elevati.

La voce Derivati del latte registra, rispetto al mese scorso, aumenti rilevanti a Firenze (+1,2%) e Pistoia (+0,9%) aumenti dovuti principalmente alla

forte variazione positiva del prezzo della panna da cucina e dello yogurt. Su base annuale è Firenze a detenere i rincari più consistenti (+14,3%), seguita da Grosseto con +6,6%.

I Formaggi per condimento, per il mese di ottobre, presentano variazioni positive, in particolare a Firenze (+0,6%) si ha la variazione più consistente mentre quella più contenuta è registrata a Pisa (+0,2%). Anche a livello tendenziale è Grosseto con +1,4% a detenere i valori più elevati, mentre a Firenze (+0,7%) si ha la variazione più contenuta. Rispetto a settembre i Formaggi stagionati hanno subito variazioni positive nelle quattro città toscane. Firenze presenta una variazione di +0,7%, in linea con il dato nazionale, seguita da Grosseto con +0,6%. Dal punto di vista tendenziale è sempre Firenze con +2,8% ad avere la variazione più elevata e superiore alla media nazionale (+2,6%). Le altre città hanno valori compresi tra +2,0% di

Pistoia e il +2,5% di Pisa.

La voce Formaggi freschi e fusi presenta variazioni positive sia a livello congiunturale che tendenziale con valori compresi tra +0,6% di Grosseto e il +2,3% di Pistoia per il congiunturale (Firenze presenta variazione nulla), mentre le variazioni tendenziali hanno valori tra +2,4% di Pisa e il +7,6% di Pistoia (valore nettamente superiore alla media nazionale +4,0%).

Le Uova, rispetto ad un mese fa, hanno subito variazioni positive con Firenze (+2,6%) che detiene i valori più elevati, seguita da Pisa con +1,0%. Rispetto ad ottobre 2006 si sono verificate variazioni positive in tutte le città toscane: Grosseto (+4,9%) detiene i valori più alti e superiori alla media nazionale (+4,0%), seguita da Pisa con +3,1%.

La voce Burro ha sperimentato variazioni congiunturali tra le più alte con valori che vanno da +1,3% di Pisa e +5,4% di Grosseto. Anche su

Tavola 8 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni congiunturali - Ottobre 2007

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	2,5	0,0	4,4	0,6	6,1
Pasta	2,0	1,0	3,4	2,4	2,5
Cereali e farine	2,4	1,3	5,4	1,4	3,1
Pasticceria	0,4	0,3	0,4	0,3	0,9
Biscotti dolci	0,3	0,5	-0,2	-0,2	1,2
Biscotti salati	0,3	0,2	0,4	0,2	0,3
Altri cereali e piatti	0,2	-0,5	0,6	1,0	0,0
Latte	1,8	0,9	2,6	0,0	3,0
Derivati del latte	1,0	1,2	0,7	0,4	0,9
Formaggi per condimento	0,9	0,6	0,3	0,2	0,3
Formaggi stagionati	0,7	0,7	0,6	0,2	0,4
Formaggi freschi e fusi	1,0	0,0	0,6	1,2	2,3
Uova	0,7	2,6	0,7	0,5	1,0
Burro	2,5	1,7	5,4	1,3	5,2
Carne bovina fresca	0,9	0,6	1,2	0,4	0,2
Carne bovina surgelata	-0,1	0,0	-2,2	0,2	0,0
Carne suina	0,4	1,2	-1,4	0,1	1,3
Pollame	0,8	0,5	1,0	0,1	3,1
Salumi e insaccati	0,3	0,3	-0,2	0,3	0,1
Carni preparate e conservate	0,0	0,0	-0,5	0,6	0,0
Altre carni	1,0	-0,1	0,8	0,0	1,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

base annuale è una delle voci con gli aumenti più consistenti, con Pistoia (+16,7%) e Grosseto (+15,1%) che detengono i valori più elevati, seguiti da Firenze con +12,1%. Pisa con +2,7% è la città con la variazione positiva più contenuta.

Passando alle voci di prodotti riferite alla carne, vediamo che la Carne bovina fresca, rispetto al mese scorso, è aumentata. In particolare a Grosseto si ha la variazione più elevata (+1,2%) e superiore alla media nazionale (+0,9%). A livello tendenziale è sempre Grosseto a presentare la variazione più consistente (+4,5%) seguita da Pisa con +3,8%.

Nel comparto Carni bovine surgelate, a livello congiunturale, non si hanno variazioni significative, uniche eccezioni sono Pisa, che registra una variazione positiva pari a +0,2%, e Grosseto che ha dei ribassi (-2,2%). Rispetto all'anno scorso si hanno variazioni negative a Firenze (-1,9%) e

Grosseto (-0,2%), mentre Pistoia (+2,5%) detiene la variazione positiva più consistente.

La Carne suina, rispetto a settembre, sperimenta rincari in tutte le città toscane con variazioni che vanno dal +0,1% di Pisa al +1,3% di Pistoia, unica eccezione è Grosseto con -1,4%. Su base annuale Pisa con +4,4% presenta i rincari più consistenti, mentre Grosseto con -5,6% è l'unica città ad avere una variazione negativa.

La voce Pollame presenta variazioni congiunturali positive, con valori compresi tra +0,1% di Pisa e il +3,1% di Pistoia. Rispetto ad ottobre 2006 si hanno valori estremamente elevati a Grosseto (+16,1%) e nettamente superiori alla media nazionale (+6,6%), mentre nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +1,9% di Firenze e il +4,3% di Pisa.

I Salumi e insaccati registrano la variazione congiunturale più consistente a Pisa e Firenze (+0,3% per entrambe) ed in linea con il dato

Tavola 9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali - Ottobre 2007

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	9,7	3,8	9,4	6,9	9,9
Pasta	6,3	3,4	8,4	7,4	5,8
Cereali e farine	7,7	7,2	14,3	7,9	8,3
Pasticceria	2,1	2,4	3,2	-1,5	2,6
Biscotti dolci	1,8	-0,7	-0,3	2,5	2,0
Biscotti salati	1,7	-1,1	0,9	1,9	-0,5
Altri cereali e piatti	1,6	-0,9	0,2	3,5	3,2
Latte	4,7	3,4	5,1	2,5	5,0
Derivati del latte	3,3	14,3	6,6	4,8	3,1
Formaggi per condimento	2,1	0,7	1,4	0,9	0,9
Formaggi stagionati	2,6	2,8	2,1	2,5	2,0
Formaggi freschi e fusi	4,0	2,8	3,3	2,4	7,6
Uova	4,0	2,9	4,9	3,1	1,7
Burro	8,4	12,1	15,1	2,7	16,7
Carne bovina fresca	2,8	2,1	4,5	3,8	1,2
Carne bovina surgelata	1,2	-1,9	-0,2	0,9	2,5
Carne suina	0,8	3,5	-5,6	4,4	1,2
Pollame	6,6	1,9	16,1	4,3	3,8
Salumi e insaccati	1,8	3,1	1,2	2,8	1,5
Carni preparate e conservate	0,0	-0,5	-2,6	2,0	-0,1
Altre carni	0,4	-0,6	-0,9	2,3	-3,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

italiano, mentre Grosseto (-0,2%) ha variazione negativa. Su base annuale Firenze con +3,1% ha la variazione più consistente mentre Grosseto con +1,2% quella più contenuta.

Alla voce Carni preparate e conservate si ha una situazione piuttosto diversificata rispetto al mese corso, con variazione negativa a Grosseto (-0,5%), positiva a Pisa (+0,6%) e nulla a Firenze e Pistoia. Rispetto ad ottobre 2006 invece si hanno variazioni negative in tre città con valori compresi tra il -0,1% di Pistoia e il -2,6% di Grosseto. Pisa con +2,0% presenta una variazione nettamente superiore alla media nazionale che ha variazione nulla.

Infine, alla voce Altre carni, si hanno variazioni congiunturali positive a Pistoia (+1,2%) e Grosseto (+0,8%), mentre Firenze presenta una variazione negativa di -0,1% e Pisa una nulla. A livello tendenziale Pisa con +2,2% è l'unica città a sperimentare dei rincari e supera la media italiana

(+0,4%). Pistoia (-3,8%), Grosseto (-0,9%) e Firenze (-0,6%) hanno variazioni negative.

Rispetto a tre anni fa (Tavola 10), la situazione è leggermente diversa: a livello italiano le variazioni più consistenti si presentano alla voce Pane (+13,3%) seguita dalla Carne bovina fresca (+10,0%) e dai Cereali e farine (+9,4%). Variazione negativa, a livello nazionale, si è verificata nella voce Carni preparate e conservate (-2,4%).

Analizzando le variazioni nelle quattro città toscane vediamo che il Pane ha subito variazioni positive comprese tra il +6,4% di Firenze e il +11,5% di Pisa mentre la Pasta presenta variazioni positive a livello nazionale (+6,7%) e nelle quattro città prese in esame, con valori compresi tra il +1,1% di Firenze e il +5,9% di Grosseto.

I Cereali e farine e la Pasticceria presentano variazioni positive, con valori massimi raggiunti a Grosseto (+14,0% per i cereali e +4,5% per la

Tavola 10 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni percentuali - Ottobre 2004 - Ottobre 2007

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	13,3	6,4	10,2	11,5	10,6
Pasta	6,7	1,1	5,9	2,7	4,2
Cereali e farine	9,4	5,5	14,0	8,7	7,0
Pasticceria	4,1	1,5	4,5	1,2	3,0
Biscotti dolci	2,7	-5,5	-1,1	0,4	-0,1
Biscotti salati	1,6	-6,9	1,5	-0,2	-3,1
Altri cereali e piatti	2,2	-12,5	0,1	7,0	-0,4
Latte	6,9	1,7	8,1	5,5	3,6
Derivati del latte	4,4	0,8	-1,0	7,1	-4,3
Formaggi per condimento	0,7	-0,8	-2,7	0,1	1,5
Formaggi stagionati	4,6	3,2	3,5	4,0	2,6
Formaggi freschi e fusi	6,0	-0,7	6,2	3,2	5,4
Uova	5,4	3,1	9,9	4,5	0,2
Burro	9,2	3,2	18,9	4,3	13,4
Carne bovina fresca	10,0	9,0	7,6	10,6	4,7
Carne bovina surgelata	3,9	-0,2	4,7	6,7	5,5
Carne suina	3,3	0,6	-0,1	7,5	-0,7
Pollame	8,6	2,2	26,7	-1,3	0,8
Salumi e insaccati	3,9	3,3	3,0	4,8	1,9
Carni preparate e conservate	-2,4	-14,2	-2,5	1,5	-3,5
Altre carni	5,9	-5,2	2,0	10,5	-0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

pasticcERIA). La voce Biscotti dolci registra variazioni negative nelle città toscane, ad eccezione di Pisa (+0,4), con valori piuttosto diversificati che vanno da -0,1% di Pistoia a -5,5% di Firenze. Anche alla voce Biscotti salati la situazione si presenta piuttosto differenziata con variazioni negative a Firenze (-6,9%), Pistoia (-3,1%) e Pisa (-0,2%) e variazioni positive a Grosseto (+1,5%). Da segnalare la variazione negativa di Firenze alla voce Altri cereali e piatti (-12,5%).

Il Latte presenta variazioni positive in tutte le città esaminate con valori massimi a Grosseto (+8,1%) e Pisa (+5,5%). Viceversa i Derivati del latte presentano variazioni negative ad eccezione di Pisa (+7,1%) e Firenze (+0,8%). Analizzando le voci che riguardano i formaggi vediamo che nei tre casi abbiamo situazioni completamente diverse. Infatti i Formaggi per condimento presentano variazioni negative a Grosseto (-2,7%) e Firenze (-0,8%), mentre a Pistoia (+1,5%) e Pisa (+0,1%) si hanno variazioni positive; i Formaggi stagionati registrano variazioni positive comprese tra il +2,6% di Pistoia e il +4,0% di Pisa; ed infine i Formaggi freschi e fusi presentano variazioni negative a Firenze (-0,7%) e positive nelle altre città con valori compresi tra +3,1% di Pisa e il +6,2% di Grosseto.

Anche per le Uova si hanno situazioni completamente diverse nelle città toscane, infatti si ha una variazione molto elevata a Grosseto

(+9,9%), seguita da Pisa con +4,5% e Firenze (+3,1%). Pistoia (+0,2%) presentano la variazione più contenuta.

Alla voce Burro si registrano rincari in tutte le città con Grosseto (+18,9%) che presenta la variazione più consistente mentre Firenze con +3,2% ha la variazione più contenuta.

La Carne bovina ha subito rincari in tutte le città toscane, unica eccezione è Firenze dove la Carne bovina surgelata registra una variazione negativa di -0,2%. Pisa con +10,6% ha la variazione più consistente alla voce Carne bovina fresca ed anche per quella surgelata è Pisa con +6,7% a presentare il valore più alto.

Anche la Carne suina presenta una situazione diversificata con variazioni negative a Pistoia (-0,7%) e Grosseto (-0,1%) e positive a Pisa (+7,5%) e Grosseto (+0,6%).

A Grosseto si ha una variazione estremamente elevata alla voce Pollame (+26,7%) mentre per i Salimi e insaccati è Pisa ad avere la variazione più consistente (+4,8%). Le Carni preparate e conservate hanno variazioni negative in tutte le città esaminate con valore massimo a Firenze (-14,2%), fa eccezione Pisa con +1,5%. Sempre a Pisa si registra la variazione più consistente alla voce Altre carni (+10,5%)

Proseguiamo l'analisi riportando in Tavola 11 l'indice dei prezzi al consumo di alcuni prodotti

Tavola 11 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per il Pane, il Latte, il Burro e il Pollame. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Ottobre anni dal 2004 al 2007 - Base 1995 = 100 - continua

Pane	Ottobre			
	2004	2005	2006	2007
Italia	128,9	130,3	133,2	146,1
Firenze	109,8	111,3	112,5	116,8
Grosseto	110,8	110,3	111,6	122,1
Pisa	113,9	116,5	118,8	127,0
Pistoia	118,8	119,6	119,6	131,4

Latte	Ottobre			
	2004	2005	2006	2007
Italia	125,1	126,5	127,7	133,7
Firenze	114,3	109,0	112,4	116,2
Grosseto	111,8	111,6	115,0	120,9
Pisa	117,9	118,9	121,4	124,4
Pistoia	109,6	106,7	108,1	113,5

Segue - Tavola 11 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per il Pane, il Latte, il Burro e il Pollame. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Ottobre anni dal 2004 al 2007- Base 1995 = 100

Burro	Ottobre			
	2004	2005	2006	2007
Italia	119,0	118,2	119,9	130,0
Firenze	107,9	100,9	99,3	111,3
Grosseto	102,6	104,2	106,0	122,0
Pisa	106,2	108,3	107,9	110,8
Pistoia	103,2	101,0	100,3	117,0

Pollame	Ottobre			
	2004	2005	2006	2007
Italia	136,0	134,0	138,5	147,7
Firenze	123,4	122,9	123,8	126,1
Grosseto	138,4	142,1	151,1	175,4
Pisa	131,8	128,1	124,7	130,1
Pistoia	137,1	130,6	133,2	138,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

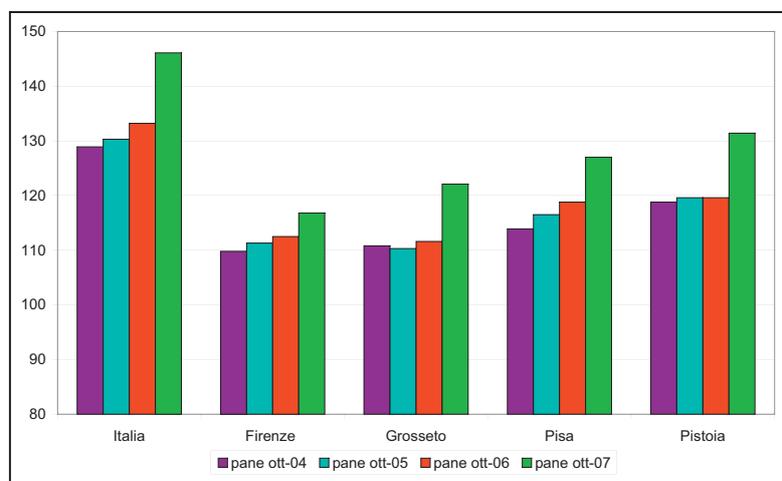
alimentari, il Pane, il Latte, il Burro e il Pollame, il cui andamento è variato molto negli ultimi anni. Per effettuare un confronto tra la situazione italiana e quella nelle quattro città toscane è stato preso in esame il mese di ottobre per gli anni che vanno dal 2004 ad oggi.

Per meglio comprendere le variazioni che si sono verificate in questo arco temporale viene riportata di seguito una rappresentazione grafica

dell'andamento dell'indice nelle città prese in esame e per l'Italia.

In particolare in Grafico 12 viene rappresentato l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane che, come possiamo osservare, in Italia ha subito una progressiva crescita passando da 128,9 dell'ottobre del 2004 a 146,1 dell'ottobre del 2007. Per quanto riguarda le città toscane hanno tutte un andamento simile a quello nazionale, fa eccezione

Grafico 12 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Pane. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Ottobre anni dal 2004 al 2007 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grosseto che sperimenta, nell'ottobre del 2005, una lieve diminuzione passando da 110,8 del 2004 a 110,3. Anche Pistoia fa eccezione presentando nell'ottobre del 2006 un indice invariato rispetto a quello dell'anno precedente (119,6).

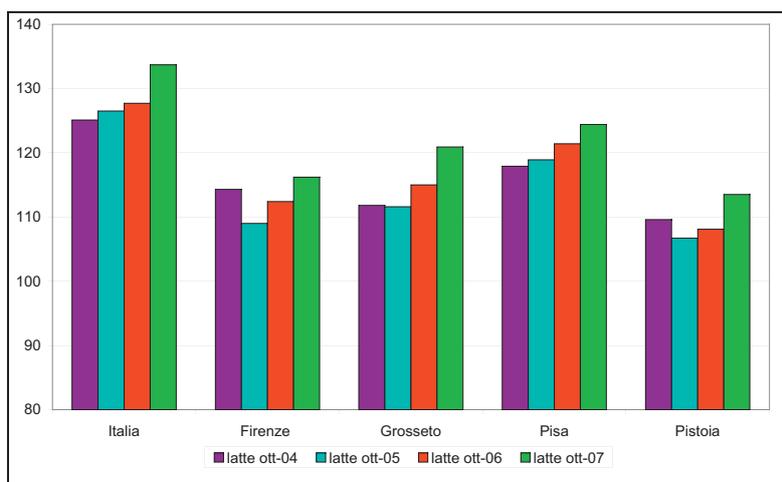
Nel Grafico 13 è invece riportato l'andamento dell'indice del prezzo del Latte che in Italia a subito come il Pane, un costante aumento, soprattutto nell'ultimo anno passando da 125,1 dell'ottobre del 2004 a 133,7 dell'ottobre del 2007. A livello regionale si ha una situazione piuttosto differenziata, infatti Grosseto e Pisa presentano continui aumenti, mentre Firenze e Pistoia sperimentano, nell'ottobre del 2005, una diminuzione. In particolare vediamo che Firenze passa da 114,3 del 2004 a 109,0 del 2005 per poi subire aumenti fino al 2007 dove presenta un indice pari a 116,2. Pistoia, allo stesso

modo, subisce una diminuzione nel 2005 passando da 109,6 del 2004 a 106,7, per poi riaumentare fino a 113,5, raggiungendo e superando i livelli del 2004.

Pisa e Grosseto hanno un andamento simile, anche se gli indici hanno valori piuttosto distanti, infatti Grosseto presenta nell'ottobre del 2004 un indice del prezzo del Latte pari a 111,8 mentre Pisa pari a 117,9. Nel 2007 l'indice a valori di 120,9 per Grosseto e di 124,4 per Pisa.

Proseguiamo l'analisi confrontando gli indici del Burro (Grafico 14) e di un prodotto di carne, il Pollame (Grafico 15). Sono stati presi in esame questi due prodotti perchè presentano variazioni dell'indice per il mese di ottobre piuttosto interessanti. Nei prossimi mesi analizzeremo l'andamento dell'indici di altri prodotti alimentari.

Grafico 13 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Latte. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Ottobre anni dal 2004 al 2007 - Base 1995 = 100



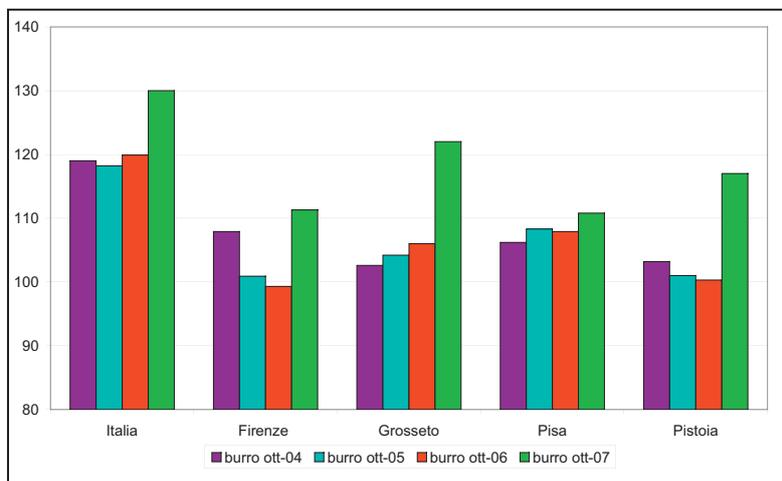
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Nel seguente grafico è riportato l'andamento dell'indice del Burro, come possiamo notare in Italia tale prodotto ha prezzi in continuo aumento, passando da 119,0 dell'ottobre del 2004 a 130,0 dell'ottobre del 2007. Si ha solo una lieve diminuzione nel 2005. Nelle quattro città toscane l'andamento è leggermente diverso. Infatti Firenze e Pistoia presentano delle forti diminuzioni nei due anni centrali (2005-2006) per poi subire una brusca impennata dell'indice nell'ottobre del 2007, raggiungendo e superando i livelli del 2004. Pisa invece a continui aumenti, anche se più lievi

rispetto a Grosseto, e sperimenta nell'ottobre del 2006 una lieve diminuzione passando da 108,3 del 2005 a 107,9. Grosseto è l'unica città toscana a sperimentare continui aumenti, ed è ad oggi la città che presenta l'indice più elevato (122,0).

Infine è riportato il grafico del Pollame. Come possiamo vedere l'andamento dell'indice dei prezzi per questo prodotto è piuttosto diversificato, infatti, mentre in Italia si ha una lieve diminuzione nell'ottobre del 2005 per poi aumentare fino ad arrivare al livello di 147,7 nel 2007, nettamente superiore al 2004 (136,0), nelle città esaminate si

Grafico 14 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei Salumi e insaccati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Ottobre anni dal 2004 al 2007 - Base 1995 = 100

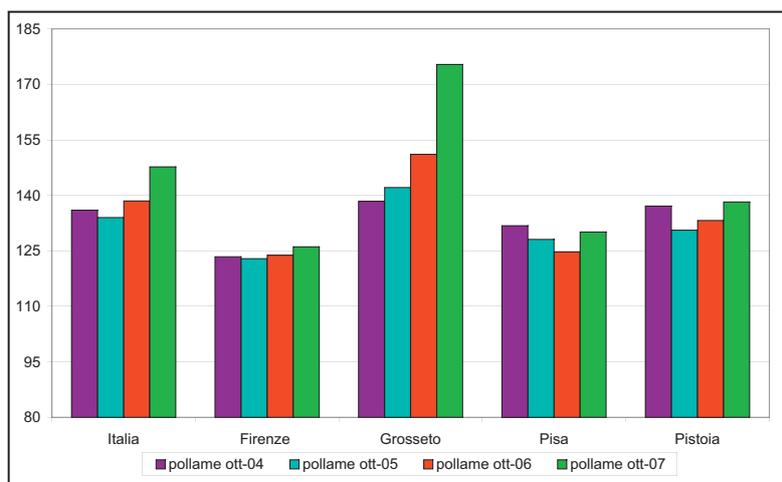


Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

hanno situazioni completamente diverse. Firenze sperimenta una lieve diminuzione nel 2005 per poi riaumentare senza comunque allontanarsi troppo dal livello del 2004. Pisa presenta due diminuzioni una nell'ottobre del 2005 e una nell'ottobre 2006. E' da sottolineare che è l'unica città che nell'ottobre 2007 presenta un valore dell'indice del prezzo del Pollame inferiore all'ottobre 2004 (131,8 nel 2004 contro 130,1 del 2007). Grosseto è presenta

continui aumenti passando da 138,4 dell'ottobre del 2004 a 175,4 dell'ottobre del 2007. Si nota immediatamente dal grafico che l'andamento dell'indice per Grosseto raggiunge valori piuttosto elevati, superando di gran lunga i valori italiani. Infine Pistoia presenta un andamento molto simile a quello italiano anche se, gli aumenti del 2006 e del 2007, sono molto più attenuati rispetto a quelli nazionali.

Grafico 15 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività della Carne bovina fresca. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Ottobre anni dal 2004 al 2007 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Dicembre 2007 - Anno IX, Supplemento n. 18 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989